

PICCOLA SCUOLA DI
CIRCO



Rassegna
Stampa

Corriere della Sera, Il Milanese

1 giugno 2001

LETTERE

Il Milanese

di GUIDO VERGANI

1/6/01



Circo, piccola scuola e grandi sogni

Caro Vergani, sono, insieme a Claudio Madia, in fondatrice di «Piccola Scuola di Circo», un'associazione culturale e sportiva nata nel 1994 per promuovere e diffondere l'arte circense di strada. Il nostro obiettivo primario è un impianto dalle innovative caratteristiche strutturali dove bambini e ragazzi possano praticare le arti circensi in alternativa a uno sport tradizionale. Abbiamo individuato come area adatta quella abbandonata sin dalla fine della guerra fra via Montello e i Bastioni di Porta Volta e vi stiamo svolgendo, senza scopo di lucro, l'ottava edizione di «Saltimbanchi docs». La concessione del Comune è temporanea, ma noi puntiamo a costruire un tendone fisso su quell'area. Abbiamo dato al nostro sogno il nome di «Progetto Chapiteau», ottenendo l'appoggio del Comune e la promessa che quell'area ci sarebbe stata definitivamente assegnata. Questi sette giorni di manifestazioni a ingresso libero speriamo servano anche da promemoria.

Camilla Peluso

I miei figli sono troppo grandi per dare alla mia golosità circense l'abito di accompagnarli sotto il tendone (nel gergo, si chiama *chapiteau*, alla francese) che è stato montato, a costo di grandi sacrifici e di fatica sul campo, in uno dei tanti terreni vuoti lasciati in eredità alla città dal bombardamenti dell'agosto 1943. A dare un'occhiata a «Saltimbanchi docs» (non si paga una lira) ci sono andato forte soltanto della mia passione. Ne sono tornato sbalordito per la qualità dei «numeri» — ma il «circo» sarà domani con le esibizioni di alcune grandi firme internazionali del clownismo, dell'acrobazia, del funambolismo — ma soprattutto dalla forza del sogno portato avanti dalla Piccola Scuola di Circo, da Camilla Peluso (ha insegnato acrobazia a «Quelli di Grocco») e da Claudio Madia (saltimbanco di piazza e di palcoscenico, autore di libri e di spettacoli per bambini). Il sogno, in questa prima fase, ha avuto bisogno anche di olio di gomiti, di varghe, di carriole, di una ruspa, di picconi. Dall'area di proprietà del Comune i volontari della Piccola Scuola di Circo hanno rimosso 400 metri cubi di pattume, di materiali inerti, di pantegane, di

cartelloni pubblicitari abbandonati dopo la rotazione di altre affiches. Lo hanno fatto loro perché il Comune non si muoveva, forse spessato dall'avere, 3 anni fa, liberato quello spiazzo dalle macerie dei bombardamenti. La forza del sogno comincia da quel rimboccarsi le maniche che, insieme alla poesia e alla funzionalità del progetto, meriterebbe davvero il tenere fede alla promessa di concedere definitivamente quell'area all'associazione. Pureva dovesse andare in porto entro lo scorso maggio. Non è stato così perché il progetto (fra l'altro) è stato in concorso per l'assegnazione del terreno, ha ottenuto i massimi consensi) costa un miliardo e 700 milioni per il tendone fisso e gli impianti igienici, che la Piccola Scuola di Circo non ha ancora in portafoglio. L'amministrazione pubblica non intende sborsare una lira. Occorrono sponsor e generosità private. Ma sarà difficile possano arrivare se non si potrà testimoniare agli eventuali mecenati la sicurezza di una sede, oltre a quel che è già stato fatto nelle sette edizioni precedenti di «Saltimbanchi docs» e nell'attività quotidiana.